

Arcipelago itaca

Arcipelago itaca Edizioni
di Danilo Mandolini
Via Monsignor Domenico Brizi, 4
60027 Osimo (AN)
339.4037503

Partita IVA: 02665570426
COD. Fiscale: MNDDNL65P12G157Z
www.arcipelagoitaca.it
info@arcipelagoitaca.it

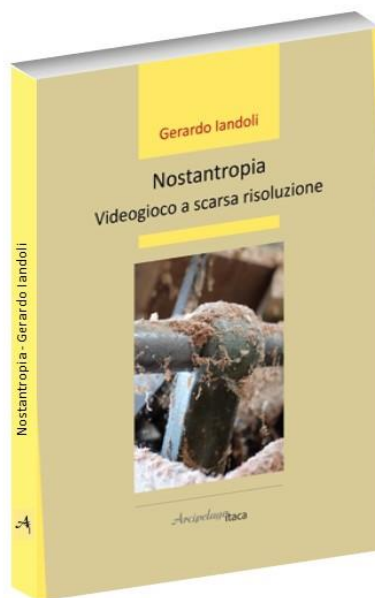
ESTUARI

Giovane e nuova poesia italiana
Collana diretta da Alessio Alessandrini

Nostantropia
Videogioco a scarsa risoluzione
di
Gerardo Iandoli

In copertina:
Nostalgie di croci umane
una fotografia realizzata dall'autore

€uro 14,50 - ISBN 979-12-80139-83-2



Gerardo Iandoli (1990) ha pubblicato il libro di poesie *Arrevuoto* (Oèdipus 2019).

Da *NOSTANTROPIA*
VIDEOGIOCO A SCARSA RISOLUZIONE

Al centro del pronao un distributore
consacra l'ombra con rosse lucine.

L'hackeraggio resuscita lo schermo
e senza tocco la grafica geroglifica

incendia una richiesta. Voce di donna dice:
«Per chiedere la parola inserire

il danaro». Si ode un *clanck* e poi un *click*:
30 secondi per ritirare il prodotto.

L'attimo che attende il bacio prevede
la specularità del cono delle bocche.

Si intersecano le fronti e premono
il proprio amore in un impatto di teschi.

Una fallacia nel sistema prefigura
i due individui in un solo punto:

ma si sovrappongono le tensioni
e la foga è oltrepassarsi, perdersi

di senno, fino a fondersi per la nuca.
Libere le labbra incontrano il resto,

l'altro è il punto cieco della propria materia
e il figlio è uno strabismo dello spazio.

Questo cane fissa come se fosse autonomo,
senza riguardo alcuno per le stazze:
oscilla in bilico sui suoi quattro arti.

Un laser lo punta, rosso, ecco: gli spunta
una croce in mezzo alla fronte ed è
un attimo, per l'esplosione, un colpo.

C'è uno squittio elettronico d'assenso,
mentre il cane non getta che un rigagnolo
di bava dalla bocca a stento schiusa.

Un rosso di piastra scampanella in allarme
e solo allora il cane cede al fianco,
con lo scatto di una copia in plastica.

Lo scanner attraversa il corpo cane
fino a renderlo polvere purissima:
trascende in statistica, finalmente reale.

I dati felici si riconoscono
e sciamano in giro: sono un codice
che canta inni l'un l'altro, senza gratitudine.

Il pelo del pube si aggrappa al tanga:
tolta la maschera il sesso si infrangerebbe.

Quelle cosce si accavallano per scolpire
un unico blocco di pelle bianca:

è il segnale per scrivere da capo
qualsiasi autobiografia.

Le poesie divennero così belle che tutti vollero leggere le poesie, allora si crearono programmi di poesie, cioè strumenti informatici per leggere le poesie che potenziassero le menti dei lettori amanti delle poesie, fino a quando si volle implementare il programma
nel cervello, con un microchip chiamato microchip per lettura difficile di poesie.
Tutte le teste, quindi, pendettero sul lato destro – e questa delle poesie fu la scoliosi – perché troppo pesante era il microchip, perché troppo pesante la difficoltà delle poesie però assai tanto belle eppure
la bellezza è difficile in poesia, tant'è che il cervello scomparve piano a piano per lasciare il posto al microchip che divenne il vero cervello anche se finto.
Conseguenza: i cervelli processarono solo poesie, i cervelli divennero microchip di poesie la percezione del reale divenne poesia e la realtà fu poesia assai difficile, ma tanto c'erano i microchip che leggevano tutta la difficoltà delle poesie.
Conseguenza, ancora: tutto era facile, per questo si programmarono nuovi programmi che rallentassero i vecchi programmi di lettura delle poesie difficili, allora un nuovo microchip fu impiantato nel lato sinistro, così la pendenza fu risolta – e la scoliosi fu tolta –, ciononostante il capo divenne troppo pesante e sprofondò nel collo, e poi nel culto, la gente passava il tempo a risolvere le poesie e a lamentarsi di non saper risolvere le poesie, e tutti divennero puri cervelli di poesie tanto difficili, il mondo si riempì tutto di poesie, il mondo era tutto di poesie, il mondo era poesia, tutto era poesia.